



**RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**  
*per una filiera  
edilizia sostenibile*

la proposta progettuale  
di Legambiente



***La proposta s'inserisce in un quadro di iniziative che "caratterizzano" ormai da tempo la Direzione Regionale di Legambiente Toscana: dall'implementazione dei Distretti per l'Economia civile e circolare in diversi territori toscani, all'organizzazione dell'ormai consueto Ecoforum a Prato, in occasione della Settimana Europea della Riduzione dei Rifiuti.***

***Un'azione di monitoraggio e al tempo stesso di pungolo che deve mantenersi sempre efficace se vogliamo davvero rendere sostenibili e circolari quelle filiere che ancora non lo sono.***

***Fra queste, indubbiamente, un ritardo storico lo sconta **la filiera edile**, croce e delizia del nostro Paese.***

# FINALITÀ

Contribuire alla transizione del settore edile verso approcci e procedure di tipo sostenibile, orientati ad una economia circolare.

## OBIETTIVO STRATEGICO

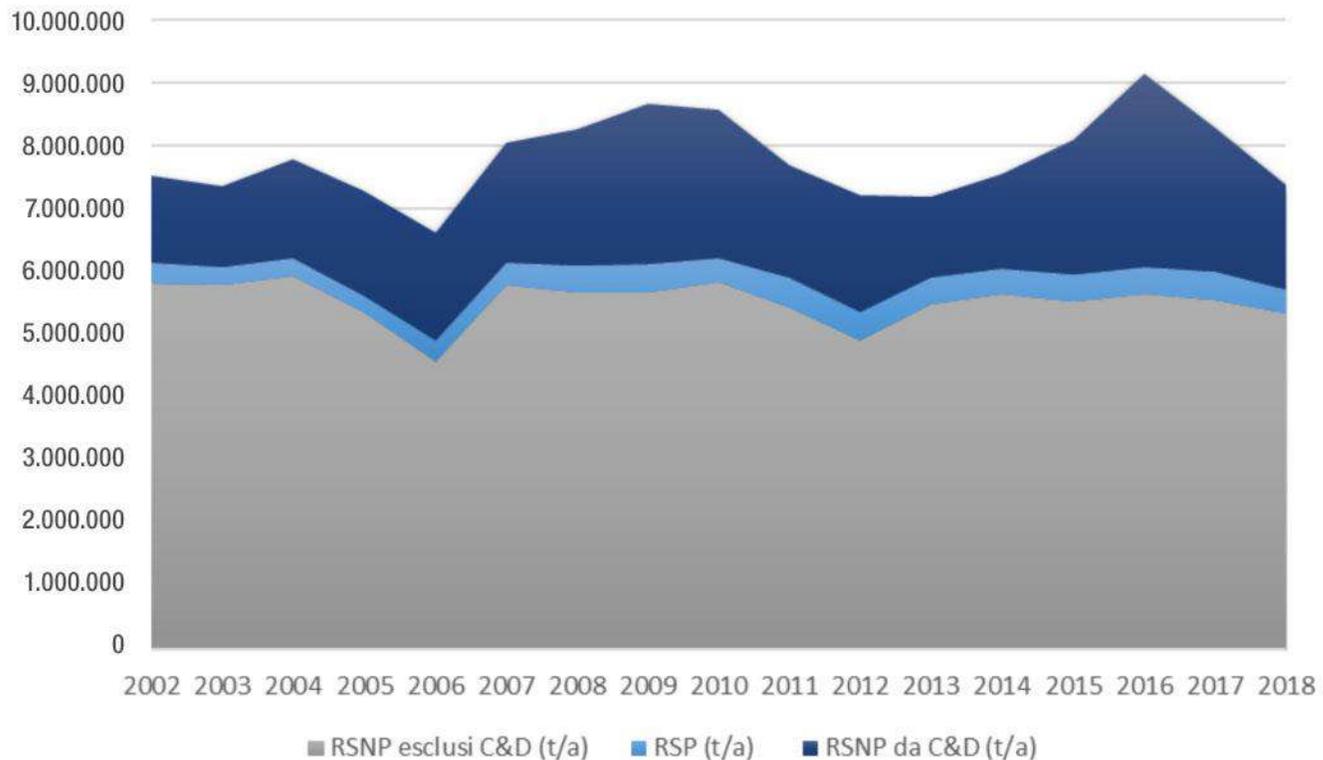
Sviluppare un modello operativo, innovativo e sistemico per la filiera edilizia, orientato alla **raccolta differenziata e selettiva**, nonché alla **gestione sostenibile** dei materiali da costruzione e demolizione secondo criteri di **economia circolare**, da definire con tutte le parti coinvolte, inclusi i livelli amministrativi territoriali.

# CONTESTO

I rifiuti edili rientrano nella tipologia degli “speciali”; sono una quantità notevole (quattro volte le t/a degli urbani), costituita da tipi di materiali suddivisi secondo la classificazione del **Codice Europeo del Rifiuto (CER - vedi Direttiva 75/442/CEE** e successive integrazioni), a cui è stata data fino ad ora scarsa considerazione, sia per la tipologia destinata allo smaltimento che al recupero.

In questo scenario generale, le frazioni materiche prodotte in fase di demolizione sono ancora considerate “**rifiuti**”, a fronte invece di una evoluzione auspicata dalla Direttiva **End of Waste** – recentemente recepita dall’Italia - in cui tali frazioni andrebbero considerate e valorizzate come una “**risorsa**”, da riprocessare, sotto forma di “**Materia Prima Seconda**”, per essere immessa nuovamente sul mercato edilizio e non solo.

## RIFIUTI SPECIALI t/anno Toscana 2002-2018



La stragrande maggioranza dei rifiuti speciali viene dai processi industriali, dove il rifiuto rappresenta un costo in più. Per cui l'ottimizzazione del ciclo produttivo e la riduzione dei rifiuti è nell'interesse di chi produce. I rifiuti da costruzione e demolizione, applicando le tecniche di demolizione selettiva rese più semplici e convenienti anche per i piccoli cantieri, costituirebbero un giacimento di materie prime seconde, in un settore che produce rifiuti quasi totalmente destinati a discarica.

# PROBLEMI

La fase di demolizione (meglio definita “decostruzione”) comporta una **gestione** dei materiali di risulta spesso piuttosto problematica (vissuta spesso come marginale e fastidiosa); sia rispetto alla **logistica** complessiva di cantiere, alla organizzazione del loro **trasporto** , sia rispetto ai **siti di smaltimento**.

Ulteriori criticità sono rappresentate dalla preoccupante prassi del “nomadismo” dei rifiuti, spesso spostati da una regione all’altra, o da uno stato all’altro, alla ricerca di una collocazione finale; fase che interessa anche la questione dei “costi esterni” legati ai trasporti su strada, con le note conseguenze sull’ambiente e sulla salute delle persone.

Un altro aspetto riguarda l’incidenza dei costi relativi alla fase demolitoria, affrontata autonomamente nel singolo cantiere e non supportata da una idonea organizzazione sistemica, quindi non affrontata adeguatamente su scala urbana e territoriale.

# PROGETTO

Il tema, multisetoriale ed interdisciplinare, dovrà essere sviluppato con il coinvolgimento di un partenariato ampio ed eterogeneo (PA, enti territoriali, partecipate, associazioni di categoria, Università, aziende, ...) e Legambiente, nel ruolo di promotrice e animatrice del progetto, oltre che di eventuale supporto al coordinamento generale.

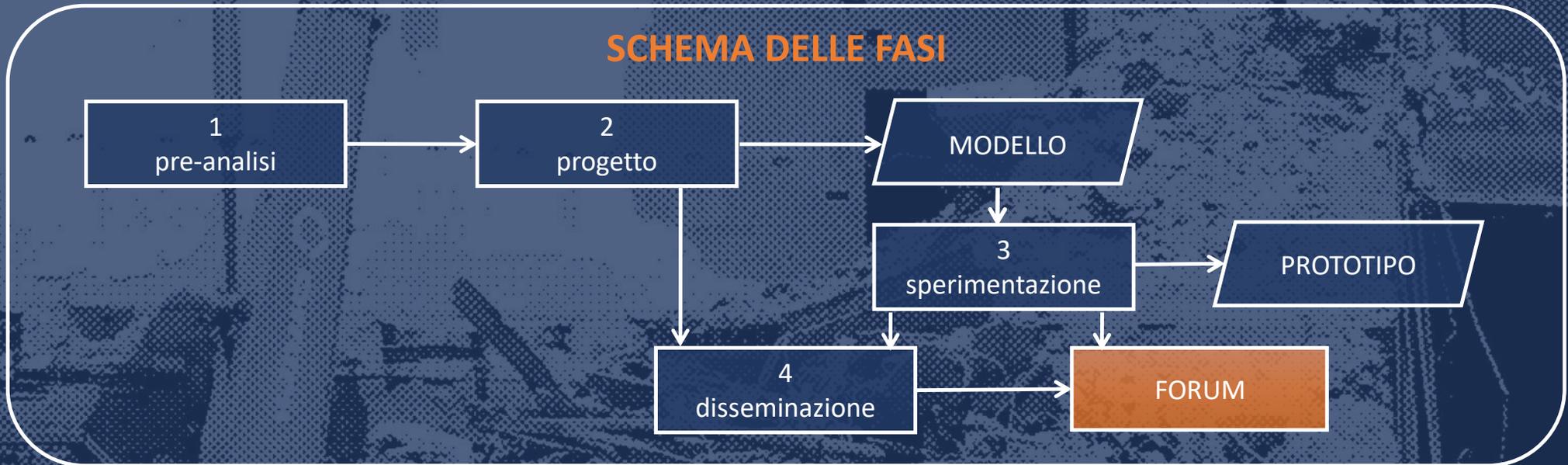
Lo studio prenderà in considerazione tutte le frazioni materiche presenti nella filiera, analizzando gli aspetti problematici di ogni fase, valutando le attuali prassi adottate nel settore e prospettando/sviluppando, di conseguenza, soluzioni tecniche, tecnologiche, strumentali ed organizzative ad hoc, rapportate ad una visione sistemica.

Scopo ultimo, quindi, sviluppare conoscenze ed elaborazioni specifiche per arrivare ad offrire al mercato una soluzione strumentale ed organizzativa innovativa, più strutturata, di tipo integrato e soprattutto attenta alla virtuosità del suo impatto sull'ambiente; un modello operativo in grado di rispondere in modo appropriato ed efficace alle questioni critiche della filiera edilizia, che potrà poi essere diffuso sul territorio, prevedendo un allargamento del servizio anche a livello nazionale.



# FASI DEL PROGETTO

Il progetto intende approfondire tutte le fasi che caratterizzano il processo edilizio a valle di una demolizione eseguita selettivamente, in cui i materiali di risulta dovranno essere gestiti e trattati adeguatamente, secondo una logica organizzativa diversa da quella attuale e focalizzata decisamente su un modello di tipo circolare.



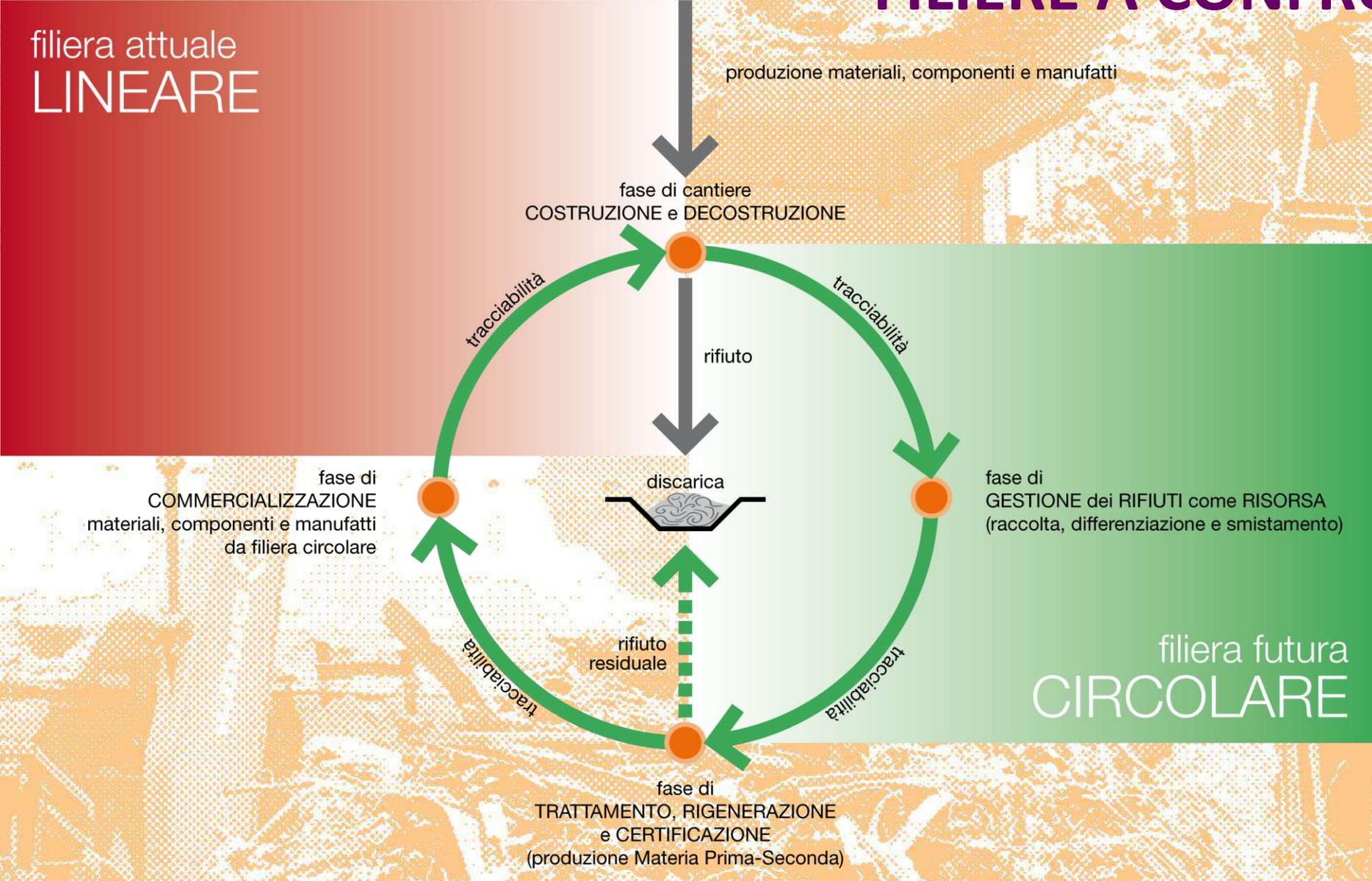
## OBIETTIVI OPERATIVI – 1/2

- ✓ contribuire alla **sostenibilità** (sociale-economica-ambientale) della filiera produttiva edilizia
- ✓ promuovere la **raccolta differenziata** in edilizia, adottando diffusamente la prassi della **demolizione selettiva** per ottenere una maggiore qualità del materiale da trattare, codificare, riusare e riciclare
- ✓ fornire un contributo positivo al tema della **logistica di settore**, della **mobilità urbana** e quindi dell'**inquinamento atmosferico** conseguente
- ✓ affrontare e definire proposte riguardanti gli **incentivi/disincentivi**, per favorire comportamenti virtuosi nelle varie fasi della filiera
- ✓ effettuare la **tracciabilità** dei rifiuti prodotti e dei mezzi adibiti al loro trasporto
- ✓ contribuire ad affrontare le **questioni energetiche** del settore, puntando al contenimento anche delle emissioni climalteranti
- ✓ definire soluzioni per **servizi innovativi**, allo scopo di rendere più efficiente la filiera
- ✓ individuare soluzioni orientate alla maggiore **digitalizzazione** nella organizzazione del cantiere

## OBIETTIVI OPERATIVI – 2/2

- ✓ monitorare con maggiore precisione i **flussi di materia**, compresi quelli da destinare alla discarica, riducendo il ricorso a quelle abusive
- ✓ raccogliere una maggiore quantità e qualità di dati sui rifiuti edili prodotti, per meglio programmare, a livello territoriale, l'esigenza **impiantistica** necessaria per il loro trattamento
- ✓ promuovere iniziative per incentivare l'**uso di materie prime-secondo**, in alternativa all'estrazione ed uso ormai insostenibile di materie prime, e per alimentare l'industria manifatturiera, oltre che sensibilizzare il mercato dei manufatti prodotti con m.p.s.
- ✓ affrontare e sviluppare la **certificazione di qualità** per le materie prime-secondo e per tutti i prodotti/manufatti da avviare a riuso e riciclo
- ✓ affrontare e sviluppare una **informazione e formazione** rivolta ai differenti soggetti coinvolti nel processo produttivo specifico, allo scopo di **diffondere** ampiamente i risultati del progetto, oltre alla dimensione dimostrativa perseguita dal progetto specifico.
- ✓ essere un buon esempio di **economia circolare** per il settore edilizio

# FILIERE A CONFRONTO



A photograph of a construction site. In the center, a tall yellow tower crane stands on a concrete base. The background shows a building under construction, completely covered in green safety netting and scaffolding. The foreground is a construction yard filled with various materials: stacks of wooden planks, bundles of rebar, and several blue and green skips. A white container is visible on the right side. The overall scene is one of active construction.

*grazie dell'attenzione*

